

COMUNE DI TARANTO

provincia di taranto

Comunicazione di modifiche non sostanziali all'impianto già autorizzato con Autorizzazione Unica n. 11 del 27.01.2012 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006

elaborato n°	01	zona urbanistica	C7	scala di rappresentazione	Ubicazione
					Via Di Giorgio Martini n. 8

titolo elaborato

Relazione tecnica illustrativa

Committente

CMI SUD SRL

nella persone dell'amministratore unico

Sig. Camillo D'Ippolito

Visto di approvazione

tecnico progettista

ingegnere Giuseppe SPAGNULO

certificatore di sostenibilità ambientale degli edifici
ai sensi della D.G.R. puglia n. 2751 del 14/12/2012

studio tecnico Via Pirandello 5/D - 74012 Crispano (TA) - tel./fax
099.8114479 - email: giuseppespagnulo@libero.it -
giuseppe.spagnulo@studiot4.it - giuseppe.spagnulo2@ingpec.eu

data	DICEMBRE 2016	revisione	00	nome file d'archivio	Tav_01_relazione tecnica illustrativa
------	---------------	-----------	----	----------------------	---------------------------------------

questo studio tecnico utilizza programmi CADX con licenze permanenti

a norma di legge il presente elaborato non potrà essere riprodotto, ne consegnato a terzi, ne utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione, senza l'autorizzazione scritta di questo studio tecnico che ne detiene la proprietà.

1. PREMESSE

Il sottoscritto **ing. Giuseppe SPAGNULO** nato a TARANTO (TA) il 03 novembre 1983 con studio tecnico in Crispiano (TA) alla Regina Margherita n° 31, c. f. (SPG GPP 83S03 L0490), iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto al n. 2532, a seguito dell'incarico conferitogli dal **sig. Camillo D'Ippolito**, in qualità di legale rappresentante della società C.M.I. SUD S.R.L., con sede in Taranto (TA) alla via Giorgio Martini n. 8, redige la presente relazione tecnica a corredo della richiesta di modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica n. 11 del 27/01/2012 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 relativo all'impianto di trattamento veicoli fuori uso - trattamento e recupero altri rifiuti con l'introduzione di nuovi Codici CER in aggiunta a quanto già autorizzato.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La localizzazione dell'attività di recupero è fondamentale, anche alla luce della vigente normativa regionale; per questo motivo si decide di migliorare, adeguare e potenziare i presidi ambientali e la gestione degli impianti, alcuni già autorizzati in precedenza, facendosi anche forti della ubicazione urbanistica dell'impianto.

Le coordinate geografiche di ubicazione dell'impianto, secondo la rappresentazione cartografica Coordinate UTM (WGS 84) /GIS sono:

- X:17.2339
- Y:40.5025.

L'area di interessa composta da fabbricati e aree esterne ricade in zona "C7" (zona artigianale di sviluppo) del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Taranto (TA).

La tipizzazione a tale zona porta naturalmente a considerare che l'intervento in oggetto sia compatibile con lo strumento urbanistico vigente e con la trasformazione dell'assetto attuale e la sua qualificazione paesaggistica.

In catasto fabbricati l'azienda è censita presso l'Agenzia del Territorio (sede di Taranto) al foglio di mappa 202 particella 176 sub 2,3, e 4 e si estende per una superficie pari a 15'196,00 mq.

Si indica in tabella seguente la presenza di strutture produttive, civili e abitative, di infrastrutture in genere, di aree protette ed habitat naturali, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto:

TIPOLOGIA	PRESENZA
Attività produttive	Si
Case di civili abitazioni	No
Scuole, ospedali, ecc	No
Impianti sportivi e/o ricreativi	No
Infrastrutture di grande comunicazione	Si
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No

Corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.	No
Riserve naturali, parchi, ecc.	No
Zone agricole	Si

Tab. 1: Indicazione interferenze nel raggio di 1 km

La compatibilità dell'area oggetto d'intervento con i vigenti strumenti di pianificazione paesistica e territoriale è riassunta nella seguente tabella:

VINCOLO PPTR REGIONE PUGLIA	PRESENZA DEL VINCOLO
BP - componenti idrologiche	No
BP - componenti botanico-vegetazionali	No
BP - componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	No
BP - componenti culturali ed insediative	No
UCP - componenti geomorfologiche	No
UCP - componenti idrologiche	No
UCP - componenti botanico-vegetazionali	No
UCP - componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	No
UCP - componenti culturali ed insediative	No
UCP - componenti dei valori percettivi	No

Il sito interessato dal presente progetto è localizzato così come individuato dalle tavole grafiche allegate (la Tav_02 e Tav_03)

La superficie del centro è di circa 15350,00 mq così suddivisa

- Capannone A comprensivo della palazzina uffici di circa 2867,00 mq;
- Capannone B di circa 775,00;
- Mensa e spogliatoio di circa 129,00 mq;
- Cabina Enel di circa 48,00 mq;
- Riserva idrica di circa 46,00 mq;
- Area scoperta di circa 11485,00 mq.

L'area è completamente recintata lungo tutti i lati.

3. RIFERIMENTI AUTORIZZATIVI E AMMINISTRATIVI

L'azienda è dotata di certificato di prevenzione Incendi.

In data 21 dicembre 2011 la provincia di Taranto (9° settore) ufficio ecologia e ambiente – aree protette – terra parco delle Gravine – protezione civile con determinazione del dirigente n. 169 ha rilasciato il parere favorevole di compatibilità ambientale .

La società è autorizzata, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Determinazione del Dirigente della Provincia di Taranto n. 11 del 27/01/2012) a svolgere le proprie attività di messa in riserva , deposito preliminare e recupero di diverse tipologie di rifiuti nonché attività di autodemolizione. Successivamente in data 02.08.2013 con determinazione del dirigente n.

63 veniva approvata una modifica non sostanziale all'AUA n. 11/2012 sia per la posa in opera di una cella frigorifera nel capannone destinato al deposito preliminare dei rifiuti ospedalieri e sia la posa in opera di un portale radiometrico al fine di migliorare le prestazioni del servizio.

I locali in cui avviene la produzione sono stati autorizzati dal Comune di Taranto con nulla osta per esecuzione dei lavori edili n. 232 del 16/07/1999.

Precedentemente i corpi di fabbrica furono autorizzati dal Comune di Taranto con i seguenti atti amministrativi: Concessione n. 320 del 20/12/1985; Concessione n. 279 del 16/12/1987; Concessione n. 354 del 5/12/1991.

Tali ambienti dispongono del Certificato di Agibilità n.925 emesso dal Comune di Taranto in data 5/12/1991.

Per il trasporto dei rifiuti non pericolosi, la società, è iscritta all'Albo dei Gestori Ambientali cat. 4 classe D (iscrizione N. BA07296 del 24.04.2012) , e per il trasporto dei rifiuti pericolosi all'Albo dei Gestori Ambientali cat. 5 classe D (iscrizione N. BA07296 del 15.05.2012).

La C.M.I. SUD S.r.l. ha elevato la tutela ambientale e la ricerca di soluzioni ecosostenibili a un ruolo di assoluto privilegio nella sua organizzazione, per questo ha sviluppato un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2004 (Certificato n. EMS-3379/S) nonché un Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2008 (Certificato n. 18842/08/S). Inoltre è in possesso del certificato n. 333-184/12 (Regolamento UE n. 333/2011).

Si fa presente che in data è stato autorizzato dal Comune di Taranto il Provvedimento Unico Autorizzativo n. 135/2013 del 18.12.2014 protocollo n. 180173 del 5.12.2014 per i lavori di demolizione di depurazione e di un locale deposito e per la costruzione di una tettoia metallica.

Successivamente è stato rilasciato l'autorizzazione unica ambientale in data 06.08.2015 dal comune di Taranto (pratica 3/2015 prot. 122385 del 31.07.2015) per l'adozione dell'autorizzazione unica ambientale ex DPR 59/2013 per lo scarico sul suolo mediante subirrigazione nelle aree a verde, delle acque meteoriche delle aree pertinenti alla CMI SUD SRL, previa Determinazione del Dirigente della Provincia di Taranto al n, 49 del 22.05.2015.

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' E DEL CICLO PRODUTTIVO

Le attività della ditta C.M.I SUD sono organizzate come di seguito si riporta:

- **Corpo A:** ufficio, portineria, accettazione rifiuti in ingresso, pesatura e controllo radiometrico dei rifiuti;
- **Corpo B:** centro raccolta ed impianto di trattamento veicoli fuori uso;
- **Corpo C:** rifiuti ospedalieri;
- **Corpo D:** rifiuti metalli ferrosi;
- **Corpo E:** rifiuti metalli non ferrosi;
- **Corpo F:** altri rifiuti pericolosi;

- **Corpo G:** altri rifiuti non pericolosi.

Di seguito vengono riportate le descrizioni delle attività svolte nell'impianto trattamento dei veicoli fuori uso e successivamente le attività di recupero svolte per gruppi omogenei di rifiuti.

CORPO A: Uffici – Attività Amministrativa

Nel corpo A vengono svolte le attività d'ufficio, amministrativa e commerciale che consistono nel ricevimento di posta ordinaria, fax, elaborazione di documenti, bolle, fatture, ordini, compilazione registri di carico e scarico dei rifiuti, archiviazione, controlli e verifiche sui rifiuti in ingresso mediante pesa e controllo radiometrico etc.

CORPO B: Impianto trattamento veicoli fuori uso

La presente attività è pertinente sia al contenuto dell'art. 231 del D.Lgs. 152/06 sia al D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209.

L'impianto della C.M.I. SUD S.r.l. è autorizzato a svolgere l'attività di raccolta, messa in sicurezza, demolizione e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso e loro parti, ai sensi del D.Lgs. 209/2003 (come modificato dal D.Lgs. 149/2006, mantenuto espressamente in vigore dall'art. 227 del D. Lgs. 152/2006), e contestuali operazioni di recupero dei materiali (operazioni R13 – R4) ai sensi dell'Allegato C, PARTE QUARTA D.Lgs. 152/2006.

Nello specifico le operazioni, individuate nell'allegato B alla parte IV del D.lgs, 152/2006 e ss.mm.ii., sono di seguito riportate:

- D 13 - Raggruppamento preliminare prima delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D 14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D13;
- D 15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;

C'è da considerare, inoltre, la parte dei rifiuti che sono poi inviati a recupero come ad esempio oli, batterie, antigelo ecc. per i quali si effettuano operazioni di recupero consistenti nella sola messa in riserva. Operazione individuata dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. come:

- R 13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

Per il recupero dei metalli e dei composti metallici si effettua l'operazione di recupero individuata dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. come:

- R 4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

In particolare l'impianto di trattamento è organizzato nei seguenti settori:

1. Settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
2. Settore di trattamento del veicolo fuori uso (messa in sicurezza);
3. Settore di stoccaggio rifiuti recuperabili pericolosi;

4. Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili non pericolosi;
5. Settore di stoccaggio rifiuti non pericolosi P.F.U.;
6. Settore di deposito dei veicoli trattati;
7. Settore deposito parti di ricambio;
8. Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica.

CRITERI GENERALI DI GESTIONE

Nell'area di conferimento non si effettua alcun accatastamento dei veicoli. Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è prevista la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori così come indicato nella Documentazione di Valutazione dei Rischi presente all'interno dell'azienda. L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non supererà i cinque metri di altezza rispetto al livello del piazzale esterno.

Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.

Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili è realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero.

Le operazioni di stoccaggio sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

I pezzi smontati sono stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli sono stoccati su basamenti impermeabili.

L'organizzazione del lavoro tiene conto di quanto riportato nell'art. 6 punto 2 del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 e ss.mm.ii ed in particolare:

- a) vengono effettuate al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
- b) vengono effettuate le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso;
- c) sono rimossi preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- d) sono rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- e) sono eseguite le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Al fine di poter svolgere le operazioni di cui sopra, le aree del corpo B, sono organizzate per adibirle funzionalmente all'attività di recupero veicoli fuori uso.

CRITERI PER LO STOCCAGGIO

L'impianto è stato predisposto allo stoccaggio, nel rispetto dei termini di durata dello stoccaggio temporaneo, dei quantitativi, della compatibilità e nel rispetto delle norme che disciplinano lo stoccaggio delle sostanze pericolose. I rifiuti sono posizionati in modo da scongiurare ogni pericolo per le persone e per l'ambiente e tenendo presente quanto previsto dal punto 4 dell'Allegato I del D.Lgs. 209/03.

Pertanto i contenitori mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, hanno un'adeguata resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, sono provvisti di sistema di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

Sui recipienti è apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio degli accumulatori è effettuato in appositi contenitori dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse. In particolare sono utilizzati contenitori per il trasporto e lo stoccaggio di batterie esauste in osservanza alle norme del DPR del 10/09/82 ottemperante alle direttive vigenti in materia di smaltimento rifiuti e conforme alla normativa COBAT dei cassonetti.

Per quanto riguarda lo stoccaggio degli altri rifiuti pericolosi sono prese in considerazione le necessarie precauzioni atte a lavorare nel rispetto delle norme comportamentali nella gestione dei rifiuti. E' evitata ogni forma di miscelazione, in quanto contraria alla normativa vigente oltre che potenzialmente pericolosa. Per tutti i rifiuti pericolosi vengono rispettate le norme che disciplinano le sostanze pericolose in essi contenute. I recipienti utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento sono destinati ad essere impiegati sempre per le stesse tipologie di rifiuti.

Misure di sicurezza adottate per la conduzione dell'impianto

Misure di carattere generale

I liquidi infiammabili in stoccaggio provvisorio sono mantenuti separati dalle altre sostanze.

Viene eliminato immediatamente ogni sversamento accidentale di liquidi infiammabili o combustibili.

Viene curato che l'accesso ai mezzi antincendio sia sempre tenuto sgombro.

Vengono mantenute sempre fruibili le vie di esodo.

Il tempo di permanenza in deposito dei rifiuti infiammabili e/o combustibili sarà ridotto al minimo compatibilmente con la gestione economica dell'azienda.

In tutte le aree dove vengono depositati o manipolati rifiuti infiammabili è presente idonea segnaletica di sicurezza conforme alla normativa vigente recante divieto di fumare e/o usare fiamme libere.

Durante tutte le operazioni effettuate all'interno dell'impianto gli addetti sono dotati di appositi DPI (es. guanti per uso generale per lavori pesanti, in tela rinforzata, resistenti a tagli, abrasioni, strappi e perforazioni conformi alle norme EN 420, calzature antinfortunistiche con puntale rinforzato conformi alle norme EN 344 e EN 345, facciale filtrante antipolvere FFP1 conformi alle norme EN 149, etc.).

CORPO C: Rifiuti sanitari

Il deposito preliminare (D15) dei rifiuti sanitari verrà effettuato all'interno del capannone A in apposita area di stoccaggio in cui sono posizionati cassoni scarrabili.

I cassoni sono 6 di cui tre cassoni per rifiuti ospedalieri pericolosi solidi, uno per rifiuti ospedalieri non pericolosi solidi, due dotati di vano contenimento liquidi rispettivamente per rifiuti ospedalieri non pericolosi liquidi e pericolosi liquidi. In aggiunta è stata autorizzato, con Determina Dirigenziale n. 63 del 02.08.2013 dalla Provincia di Taranto, per l'uso di una cella frigorifera per essere utilizzata quando, a causa di esigenze organizzative aziendali, si avrà bisogno di un tempo più lungo per il deposito temporaneo dei rifiuti sanitari .

In ingresso, vengono accettati, dopo i dovuti controlli compresa la verifica della radioattività, solo i rifiuti sanitari corrispondenti a quanto disposto dal "DPR 15 Luglio 2003 n.254 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art.24 della Legge 31 Luglio 2002 n. 179." In particolare, al fine di garantire la tutela della salute e dell'ambiente si specifica quanto segue.

Per il deposito preliminare, la movimentazione interna, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, sono accettati esclusivamente rifiuti con apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" ed il simbolo del rischio biologico o , se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti" contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno. Per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo destinati agli impianti di incenerimento il deposito preliminare sarà effettuato nel più breve tempo tecnicamente possibile.

Per il deposito preliminare, la movimentazione interna, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo verranno prese in considerazione tutte le precauzioni , i criteri di gestione ed i criteri di stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

I tempi di deposito preliminare all'interno della cella, coincidono con il raggiungimento di una capacità tale da poter inviare i rifiuti allo smaltimento previsto dalla normativa vigente. Si fa presente che i rifiuti sanitari che vengono depositati all'interno della cella arrivano opportunamente imballati in base alla loro tipologia, inoltre, non sono combinati nel senso che,

all'interno della cella ci sono tipologie di rifiuti sanitari compatibili tra di loro. Quando la cella viene svuotata, la stessa è sottoposta a bonifica e successivamente per essere pronta ad accettare altre tipologie di rifiuti sanitari..

Le varie fasi connesse alla attività di deposito preliminare dei rifiuti sanitari sono così sintetizzabili:

- ✓ accettazione rifiuti,
- ✓ scarico/carico rifiuti sanitari nella cella,
- ✓ bonifica della cella in alternativa
- ✓ accettazione rifiuti,
- ✓ scarico/carico rifiuti sanitari in cassoni scarrabili,

Per garantire la tutela della salute e dell'ambiente, il deposito preliminare, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono effettuati utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti", contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo".

CORPO D: Rifiuti metalli ferrosi

Le fasi di lavorazione si diversificano secondo la tipologia del rifiuto, del tipo di raccolta da cui proviene il carico (microraccolta o carichi omogenei) e dal tipo di operazione a cui è sottoposto il rifiuto (es. cernita, selezione, stoccaggio, etc.). Durante tutte le operazioni effettuate all'interno dell'impianto gli addetti sono dotati di appositi DPI (es. guanti per uso generale per lavori pesanti, in tela rinforzata, resistenti a tagli, abrasioni, strappi e perforazioni conformi alle norme EN 420, calzature antinfortunistiche con puntale rinforzato conformi alle norme EN 344 e EN 345, facciale filtrante antipolvere FFP1 conformi alle norme EN 149, etc.).

CORPO E: Materiali metallici non ferrosi

Il capannone A verrà riorganizzato per adibirlo funzionalmente all'attività di recupero anche dei materiali non ferrosi. I materiali in arrivo nella zona di conferimento iniziale sono di norma già idonei come dimensioni per essere inviati alle fonderie, e pertanto non vengono lavorati, ma solo cerniti e stoccati sulla base della loro tipologia: rame, piombo, zinco, alluminio, ottone etc. in appositi box.

Solo in caso di materiale con dimensioni più voluminose lo stesso viene, prima dello stoccaggio, ridotto di dimensioni mediante cesoia Guidetti mod. 230/4.

I fili di rame e/o di alluminio con rivestimento plastico, per la separazione del metallo dalla plastica, vengono trattati all'interno di una macchina pelacavi GUIDETTI mod. 6/100. Tale macchina è stata progettata per separare il rame o l'alluminio dalla guaina del cavo elettrico. Per il riciclaggio di cavi elettrici, invece, viene utilizzato un impianto compatto riciclaggio cavi modello SINCRO 430 E completamente insonorizzato. La macchina è costituita da una monoscocca in lamiera d'acciaio dello spessore di 4 mm nella quale sono state ricavate le asole per l'inserimento delle forche del muletto ed è composta da:

- un granulatore a 3 lame rotanti e 2 contro lame, alloggiato sopra la camera di separazione (n° S25-45 SINCRO 430 E);
- un separatore a secco alloggiato all'interno della scocca;
- un'aspirazione e abbattimento polveri in depressione a circuito chiuso (senza emissioni in atmosfera) contenente anche un filtro a rete.

CORPO F: Altri rifiuti pericolosi

All'interno del capannone A, vi è identificata come corpo F un'altra area, adibita alla messa in riserva di rifiuti pericolosi. All'interno del corpo F sono individuate 2 aree delimitate da New Jersey. In ciascuna area sono stoccati rifiuti appartenenti alla stessa categoria, ognuno stoccato in opportuni contenitori. Le varie tipologie di rifiuti, quindi, sono stoccate separatamente per evitare contatto tra tipologie di rifiuti differenti. Per queste tipologie di rifiuti la società effettuerà solo la messa in riserva senza alcuna operazione di trattamento, prima del conferimento ad altri centri di recupero .

CORPO G: Altre tipologie di rifiuto non pericolosi

La società, è autorizzata al recupero di tipologie di rifiuti non pericolosi che vengono stoccati in aree adeguate. Il Corpo G quindi è organizzato come di seguito indicato: All'interno del capannone A (Corpo G zona 1) vi sono 5 cassoni scarrabili di cui un cassone per la messa in riserva della categoria 6.11, uno per la categoria 6.5, e tre per la categoria 2.1.

Nell'area esterna (Corpo G zona 2) vi sono 5 cassoni scarrabili coperti da teloni impermeabili di cui uno per la categoria 6.6, tre per la categoria 1.1 ed uno per la categoria 6.1. Nell'area esterna relativa al Corpo G zona 3 vi sono, invece, 4 aree dedicate alla messa in riserva di altre tipologie di rifiuti non pericolosi. Tale area è completamente pavimentata con pavimentazione di tipo industriale e le aree sono divise tra di loro da new jersey sormontato da rete metallica. Tali aree, inoltre, saranno ricoperte con teloni impermeabili. Per quanto riguarda la messa in riserva del codice 20 01 34 (Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33) , questa avverrà nel corpo B unitamente alla messa in riserva delle altre batterie.

Lo stabilimento quindi è dotato di un capannone A di circa 2400,00 mq che è attiguo agli uffici (di circa 350,00 mq) e di un capannone metallico B che risulta essere di circa 775 mq. La restante parte risulta essere occupata da piazzali, strade interne di circolazione, aree per il conferimento iniziale e aree per lo stoccaggio provvisorio del materiale, nonché da spogliatoio, cabina ENEL e vani tecnici.

L'intera area dello stabilimento è recintato da idonea muratura in cemento armato per un'altezza di circa 4.00 m

I codici CER che la ditta intende inserire come modifica non sostanziale sono:

- 16.02.14 *"apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13;*
 - 16.02.16 *"componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15"*
 - 16.06.04 *"batterie alcaline (tranne 16 06 03)"*
 - 16.06.05 *"altre batterie ed accumulatori"*
 - 17.02.01 *"legno"*
 - 20.01.36 *"apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35"*

in particolare sono intesi come integrazione delle tipologie di rifiuti non pericolosi da gestire all'interno dell'insediamento.

Le varianti in seguito descritte non comportano variazioni quantitativi di rifiuti autorizzati presso il centro, sia per quanto riguarda la capacità di trattamento, sia per quanto concerne la capacità di stoccaggio.

Tali aree sono indicate graficamente nella tavola n. 2 Planimetria generale del centro.

Come premesso, la CMI SUD SRL intende apportare alcune modifiche gestionali e operative all'attività attualmente autorizzata e consistenti nell'integrazione di particolari tipologie di rifiuti non pericolosi di varia natura, ma comunque costituiti da rifiuti solidi che possono rientrare nella linea di recupero e stoccaggio della società.

Tale decisione nasce dalla necessità di garantire alle diverse tipologie di clienti serviti dalla ditta un servizio puntuale e completo per la gestione dei rifiuti prodotti dalle relative attività industriali e/o artigianali.

In considerazione di quanto esposto, si evince che i rifiuti di cui la ditta chiede l'integrazione nella propria autorizzazione sono costituiti da materiali merceologicamente simili a quelli attualmente autorizzati e gestiti presso l'impianto.

La presente relazione intende illustrare per ogni codice CER di cui si chiede le modifiche non sostanziali dell'autorizzazione attuale, l'origine e le modalità di stoccaggio e trattamento che si intendono adottare.

16.02.14 - apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13

Si tratta di reflui di risulta provenienti da veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli e nello specifico i rifiuti contenenti scarti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

L'impianto riguardo alla movimentazione, allo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti, sarà gestito in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi e saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sono pavimentate e impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta. Tali aree per lo stoccaggio provvisorio avranno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e saranno sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantirne la resistenza e la tenuta.

Inoltre, tali aree saranno adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati e saranno inoltre apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree saranno essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in modo che sarà evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Presso l'impianto sarà sempre presente idoneo materiale assorbente e contenitori chiudibili per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze solide e/o liquide inquinanti eventualmente versate a terra, o nel caso di ritrovamento di frazioni di rifiuti indesiderati tra quelli accettati in entrata, che possono comportare rischi di percolamento, fenomeni maleodoranti o di spandimento di polveri e, nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi; i materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti, previa classificazione.

Si provvederà al ritiro presso i luoghi indicati dai clienti, stoccaggio all'interno di container da posizionarsi nelle aree indicate nella tavola n. 2 e successivamente saranno trasportate in discarica autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti in oggetto, avendo cura di conservare il formulario dell'avvenuto conferimento.

Le sostanze e i componenti non pericolosi sopraelencati devono essere rimossi, eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Costituiscono titolo di esempio i rifiuti provenienti da Gru arrugginite, ponteggi dismessi, betoniere arrugginite, pc senza monitor nel mondo delle costruzioni civili e industriali, Piccoli elettrodomestici, audio video, stampanti prive di cartucce, notebook, basi PC e notebook, ecc.

Si fa presente che per le attività di stoccaggio, onde evitare sanzioni disciplinari, non verranno accettati e ne tantomeno stoccati nei containers i rifiuti classificabili come RAEE sia che essi siano pericolosi che non pericolosi quali:

- grandi e piccoli elettrodomestici;
- apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
- apparecchiature di consumo;
- apparecchiature di illuminazione;
- strumenti elettrici ed elettronici;
- giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero;
- dispositivi medici;
- strumenti di monitoraggio e controllo;
- distributori automatici;

16.02.16 "componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15"

Si tratta, anch'essi di reflui di risulta provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Si provvederà al ritiro presso i luoghi indicati dai clienti, stoccaggio all'interno di container da posizionarsi nelle aree indicate nella tavola n. 2 e successivamente saranno trasportate in discarica autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti in oggetto, avendone cura di conservare il formulario dell'avvenuto conferimento.

Costituiscono titolo di esempio i rifiuti provenienti quali schede madri e schede elettroniche ad alta integrazione quali schede video, schede controller, schede di pc, alimentatori, motori elettrici, lettori cd, dvd e floppy, schede elettroniche a bassa integrazione rimosse da televisori e monitor, frigoriferi, condizionatori, carcasse metalliche di apparecchiature disassemblate, scocche, rivestimenti e carcasse di plastica rimosse da apparecchiature.

Il servizio è rivolto a tutte le aziende che operano nel settore elettronico/informatico, dei produttori e assemblatori di apparecchiature elettroniche e computer, dei produttori e

assemblatori di schede elettroniche e dai laboratori di assistenza tecnica, che hanno la necessità di smaltire i loro scarti di lavorazione o i loro prodotti obsoleti.

Si fa presente che per le attività di stoccaggio, onde evitare sanzioni disciplinari, non verranno accettati e ne tantomeno stoccati nei containers i rifiuti classificabili come RAEE sia che essi siano pericolosi che non pericolosi quali:

- grandi e piccoli elettrodomestici;
- apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
- apparecchiature di consumo;
- apparecchiature di illuminazione;
- strumenti elettrici ed elettronici;
- giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero;
- dispositivi medici;
- strumenti di monitoraggio e controllo;
- distributori automatici;

16.06.04 "batterie alcaline (tranne 16 06 03)"

Si tratta di rifiuti provenienti da batterie rimosse dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Le pile e gli accumulatori esausti, da sottoporre a trattamento, saranno caratterizzati e separati per singola tipologia (portatili ricaricabili, portatili non-ricaricabili, industriali, per veicoli) e, qualora possibile, per caratteristiche chimiche al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento. Il trattamento dovrà comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e gli acidi. Qualsiasi stoccaggio avverrà all'interno delle zone già esistenti, le quali sono provviste di superfici impermeabili e idonea copertura resistente alle intemperie o in idonei contenitori.

Si provvederà al ritiro presso i luoghi indicati dai clienti, stoccaggio all'interno di container da posizionarsi nelle aree indicate nella tavola n. 2 e nei pressi dei codici CER simili già autorizzati in precedenza, e successivamente saranno trasportate in discarica autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti in oggetto, avendone cura di conservare il formulario dell'avvenuto conferimento.

Costituiscono titolo di esempio i rifiuti provenienti quali batterie alcaline (zn carbone).

Si fa presente che le modalità di stoccaggio delle batterie sono invariate rispetto a quanto autorizzato per le batterie definite pericolose.

I contenitori da utilizzare saranno in possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità delle stesse, poiché tali batterie risultano essere classificate non pericolose è opportuno che i contenitori mobili siano

provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare le operazioni di riempimento e svuotamento, in sicurezza.

Ogni contenitore sarà contrassegnato con una targa visibile indicando il suo contenuto. La movimentazione delle batterie sarà effettuata con particolare cura in modo da evitare eventuali sversamenti di liquidi elettrolitici all'esterno dei contenitori.

Eventuali sversamenti accidentali dei liquidi saranno assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento.

Tali rifiuti saranno inviati ad impianti di recupero specializzati e qualora non sia possibile il loro recupero saranno prontamente inviati ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

Sono pile e accumulatori industriali, le pile o gli accumulatori progettati esclusivamente a uso industriale o professionale, o utilizzati in qualsiasi tipo di veicoli elettrici, come per esempio:

- Pile e accumulatori utilizzati per l'alimentazione elettrica di emergenza o di riserva negli ospedali, aeroporti o uffici
- Pile e accumulatori utilizzati sui treni o gli aeromobili
- Pile e accumulatori utilizzati sulle piattaforme petrolifere in mare o nei fari
- Pile e accumulatori progettati per i terminali portatili per i pagamenti in negozi e ristoranti, i lettori di codici a barre utilizzati nei negozi, le apparecchiature video professionali per canali televisivi e teatri di posa professionali, le lampade per minatori e le lampade per immersioni montate su caschi da minatore o su caschi per immersione professionale;
- pile di riserva per le porte elettriche, intese ad impedirne il blocco o a evitare lo schiacciamento di persone;
- pile e gli accumulatori utilizzati per strumentazioni o in vari tipi di apparecchiature di misurazione e strumentazione e pile o apparecchiature utilizzate per i pannelli solari, i pannelli fotovoltaici o per altre applicazioni di energia rinnovabile

Le pile o accumulatori industriali comprendono anche pile e accumulatori utilizzati sui veicoli elettrici quali automobili, sedie a rotelle, biciclette, veicoli aeroportuali e veicoli per il trasporto automatico.

16.06.05 "altre batterie ed accumulatori"

Si tratta di rifiuti provenienti da batterie rimosse dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Le pile e gli accumulatori esausti, da sottoporre a trattamento, saranno caratterizzati e separati per singola tipologia (portatili ricaricabili, portatili non-ricaricabili, industriali, per veicoli) e, qualora possibile, per caratteristiche chimiche al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento. Il trattamento dovrà comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e gli acidi. Qualsiasi stoccaggio avverrà all'interno delle zone già esistenti, le

quali sono provviste di superfici impermeabili e idonea copertura resistente alle intemperie o in idonei contenitori.

Si provvederà al ritiro presso i luoghi indicati dai clienti, stoccaggio all'interno di container da posizionarsi nelle aree indicate nella tavola n. 2 e nei pressi dei codici CER simili già autorizzati in precedenza, e successivamente saranno trasportate in discarica autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti in oggetto, avendone cura di conservare il formulario dell'avvenuto conferimento.

Costituiscono titolo di esempio i rifiuti provenienti quali altre batterie e accumulatori (accumulatori li – ion da telefoni e notebook), altre batterie e accumulatori (accumulatori li – ioni da utensili e litio primario), altre batterie e accumulatori (accumulatori li, fe e po4 – litio ferro fosfato)

La differenza tra pila ed accumulatore è che la prima non è ricaricabile mentre la seconda sì.

Si fa presente che le modalità di stoccaggio delle batterie sono invariate rispetto a quanto autorizzato per le batterie definite pericolose.

I contenitori da utilizzare saranno in possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità delle stesse, poiché tali batterie risultano essere classificate non pericolosi è opportuno che i contenitori mobili siano provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare le operazioni di riempimento e svuotamento, in sicurezza.

Ogni contenitore sarà contrassegnato con una targa visibile indicando il suo contenuto. . La movimentazione delle batterie sarà effettuata con particolare cura in modo da evitare eventuali sversamenti di liquidi elettrolitici all'esterno dei contenitori.

Eventuali sversamenti accidentali dei liquidi saranno assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento.

Tali rifiuti saranno inviati ad impianti di recupero specializzati e qualora non sia possibile il loro recupero saranno prontamente inviati ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

Sono pile e accumulatori industriali, le pile o gli accumulatori progettati esclusivamente a uso industriale o professionale, o utilizzati in qualsiasi tipo di veicoli elettrici, come per esempio:

- Pile e accumulatori utilizzati per l'alimentazione elettrica di emergenza o di riserva negli ospedali, aeroporti o uffici
- Pile e accumulatori utilizzati sui treni o gli aeromobili
- Pile e accumulatori utilizzati sulle piattaforme petrolifere in mare o nei fari
- Pile e accumulatori progettati per i terminali portatili per i pagamenti in negozi e ristoranti, i lettori di codici a barre utilizzati nei negozi, le apparecchiature video professionali per canali televisivi e teatri di posa professionali, le lampade per minatori e le lampade per immersioni montate su caschi da minatore o su caschi per immersione professionale;

- pile di riserva per le porte elettriche, intese ad impedirne il blocco o a evitare lo schiacciamento di persone;
- pile e gli accumulatori utilizzati per strumentazioni o in vari tipi di apparecchiature di misurazione e strumentazione e pile o apparecchiature utilizzate per i pannelli solari, i pannelli fotovoltaici o per altre applicazioni di energia rinnovabile

Le pile o accumulatori industriali comprendono anche pile e accumulatori utilizzati sui veicoli elettrici quali automobili, sedie a rotelle, biciclette, veicoli aeroportuali e veicoli per il trasporto automatico.

17.02.01 "legno"

Si tratta di rifiuti non pericolosi provenienti da altri rifiuti in legno e soprattutto provenienti dai rifiuti di costruzione e demolizione.

Si provvederà al ritiro presso i luoghi indicati dai clienti, messa in riserva di rifiuti di legno con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura stoccaggio all'interno di container da posizionarsi nelle aree indicate nella tavola n. 2 e nei pressi dei codici CER simili già autorizzati in precedenza, e successivamente saranno trasportate in discarica autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti in oggetto, avendone cura di conservare il formulario dell'avvenuto conferimento, oppure a centro di recupero.

Le operazioni di smaltimento e di stoccaggio avverranno con cadenza almeno trimestrale (indipendentemente dalle quantità in deposito. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

Costituiscono titolo di esempio i rifiuti quali serramenti in legno, tetti e orditure di costruzioni civili realizzate in legno, scarti di legno e sughero, imballaggi in legno.

20.01.36 "apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35"

Si tratta di rifiuti non pericolosi provenienti da altri rifiuti in legno e soprattutto provenienti dai rifiuti di costruzione e demolizione

Si provvederà al ritiro presso i luoghi indicati dai clienti, stoccaggio all'interno di container da posizionarsi nelle aree indicate nella tavola n. 2 e nei pressi dei codici CER simili già autorizzati in precedenza, e successivamente saranno trasportate in discarica autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti in oggetto, avendone cura di conservare il formulario dell'avvenuto conferimento.

Costituiscono titolo di esempio i seguenti rifiuti: lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi elettrici per il riscaldamento, boiler, scaldabagno, forni a microonde, ventilatori elettrici; aspirapolvere, apparecchi per la pulizia, macchine per cucire, ferri da stiro, tostapane,

friggitrici, frullatori, sveglie, orologi, bilance, personal computer, computer portatili, mouse, tastiere, agende elettroniche, stampanti e copiatrici, macchine da scrivere elettriche, calcolatrici, fax, telex e telefoni, telefoni cellulari (senza batterie), segreterie telefoniche, apparecchi radio, videocamere, videoregistratori, registratori hi-fi, amplificatori audio, strumenti musicali elettrici, trapani e seghe elettriche, strumenti per saldare, tagliaerba, termostati, rilevatori di fumo, treni elettrici, videogiochi, apparecchiature sportive.

Si fa presente che per le attività di stoccaggio, onde evitare sanzioni disciplinari, non verranno accettati e ne tantomeno stoccati nei containers i rifiuti classificabili come RAEE sia che essi siano pericolosi che non pericolosi quali:

- grandi e piccoli elettrodomestici;
- apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
- apparecchiature di consumo;
- apparecchiature di illuminazione;
- strumenti elettrici ed elettronici;
- giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero;
- dispositivi medici;
- strumenti di monitoraggio e controllo;
- distributori automatici;

5. INTERVENTO DA REALIZZARE

L'intervento da realizzarsi, ad integrazione di quanto disposto dall'Autorizzazione Unica n. 11 del 27/01/2012, prevede la posa in opera n.2 containers per il deposito temporaneo dei rifiuti provenienti da scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, mentre n. 1 container per il deposito temporaneo del legno così come indicati in tavole n. 2.

6. QUANTITATIVI ANNUI E GIORNALIERI DA AUTORIZZARE

L'impianto esistente, che si ricorda già autorizzato dall'Ente Provincia, è stato progettato e concepito per soddisfare al meglio le necessità tecnico-logistiche della società richiedente.

La capacità di trattamento caratteristica ed autorizzata, con Autorizzazione Unica Ambientale n.11 rilasciata il 27 gennaio 2012 dalla Provincia di Taranto, presso l'insediamento è la seguente:

a) Trattamento veicoli fuori uso:

Rifiuti pericolosi $324/260 \text{ t/anno} = 1,24 \text{ t/g} = 1240 \text{ Kg/giorno}$ su complessivi 102,8 m^3/anno

Rifiuti non pericolosi $756/260 \text{ t/anno} = 2,90 \text{ t/g} = 2900 \text{ Kg/giorno}$ su complessivi 154,2 m^3/anno

b) Rifiuti Sanitari:

Rifiuti pericolosi 5670 t/anno;

Rifiuti non pericolosi 2430 t/anno

Totale 8110 t/anno e 2551 m³/anno

c) Rifiuti metalli ferrosi:

Rifiuti non pericolosi 81450 t/anno e 13200 m³/anno

d) Altri rifiuti pericolosi:

Rifiuti pericolosi 2076 t/anno e 1038 m³/anno

e) Altre tipologie di rifiuto non pericolosi:

Rifiuti pericolosi 500 t (stoccaggio massimo);

Rifiuti non pericolosi 2000 t (stoccaggio massimo);

Le modifiche in progetto non comportano aumento delle quantità ma una compensazione delle stesse così come descritte nella relazione, in quanto i rifiuti integrativi appartengono alle altre tipologie di rifiuto non pericolosi e nello specifico si avranno le seguenti quantità:

- apparecchiature fuori uso e componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, classificabili come rifiuti non pericolosi pari a 30 t/annuo 20 m³ (distribuiti all'interno di un cassone scarrabile destinato a discariche autorizzate al suo riempimento);
- legno classificabili come rifiuti non pericolosi pari a 20 t/annuo 20 m³ (distribuiti all'interno di un cassone scarrabile);
- batterie alcaline e altre batterie ed accumulatori classificabili come rifiuti non pericolosi pari a 15 t/annuo 20 m³ (distribuiti all'interno di un cassone scarrabile destinato a discariche autorizzate al suo riempimento);
- apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, classificabili come rifiuti non pericolosi pari a 20 t/annuo 20 m³ (distribuiti all'interno di un cassone scarrabile);

in totale lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi integrativi corrispondono **a 95 t/anno** per un volume complessivo **di 80 m³**

Tali quantità non comportano variazioni delle tipologie, dei quantitativi e dei cicli operativi autorizzati, poiché si andrà a ridurre di 95t/annuo quanto autorizzato nei rifiuti non pericolosi facente parte delle altre tipologie di rifiuto non pericolosi. Alla luce di quanto citato le tipologie di rifiuti non pericolosi saranno sempre in totale 2000 t/annuo (stoccaggio massimo) così come autorizzato dalla Provincia di Taranto.

Tutti i rifiuti, (stoccati) facenti parte dei nuovi codici integrativi saranno in forma solida.

Come già accennato, l'inserimento di tali nuove tipologie di rifiuti nei processi di recupero della ditta non comporterà l'incremento della potenzialità di trattamento e ne l'incremento della capacità di stoccaggio caratteristiche dell'insediamento.

7. STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

L'intervento previsto nel presente progetto non altera lo stato di fatto trattandosi di un intervento che tende a migliorare i punti deliberati con la determinazione n. 169 del 21.12.2011 dalla Provincia di Taranto in seguito alla procedura di Valutazione di Impatto ambientale.

Aria

La realizzazione delle modifiche proposte non comporterà la realizzazione di alcuna nuova emissione in atmosfera e né la variazione quali-quantitativa di quelle autorizzate, in quanto le tipologie di rifiuti di cui si chiede integrazione sono merceologicamente simili a quelle già autorizzate, così come gli impianti tecnologici non subiranno variazioni rispetto allo stato attuale. Difatti il processo di lavorazione dei rifiuti non prevede alcun trattamento che possa generare alcun prodotto emissivo se non eventuale pulviscolo.

Al fine di ridurre ulteriormente l'emissione di polveri, i cumuli di rifiuti sui container scoperti saranno coperti con teloni ignifughi al fine di proteggerli dalle acque meteoriche e dall'azione del vento.

In considerazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, gli stessi non danno luogo alla formazione di liquidi derivati dai rifiuti stessi e non danno luogo neanche alla formazione di polveri in maniera tale da richiedere la bagnatura degli stessi cumuli.

Per quanto concerne l'apporto dovuto alle emissioni in atmosfera dalla movimentazione degli automezzi in fase di carico e scarico ovvero dei mezzi operativi, non subirà variazione rispetto alla situazione attuale, in quanto le varianti proposte non comporteranno aumento della capacità operativa del centro.

Suolo e sottosuolo

Tale intervento non comporterà alcuna modifica al comparto suolo in quanto non verranno effettuati alcun tipo di scavo.

Alla luce di quanto detto, tenendo presente che la restante parte dell'attività rimarrà invariata rispetto a quanto in precedenza autorizzata, le predette attività in progetto saranno trascurabili e non comporteranno alcun rischio significativo per il comparto citato.

Acqua

Le acque di dilavamento del piazzale non subiranno alcuna modifica né tanto meno le modifiche in progetto non comporteranno alcun utilizzo di acqua nel ciclo produttivo.

Vegetazione, flora e fauna

Le modifiche in progetto non incidono né sulla fauna né sulla flora poiché non vi sarà alcuna rimozione di essenze vegetali e arboree.

In conclusione le modifiche in oggetto non presentano alcun disturbo né alla fauna né tantomeno alla flora.

Rumore e vibrazione

Le modifiche in progetto non comportano alcun rumore per l'ambiente esterno né tanto meno vibrazioni.

Pertanto l'impatto acustico sarà lieve e reversibile e di breve termine.

8. DESCRIZIONE DEI LAVORI

L'intervento in oggetto riguarda l'integrazione dell'Autorizzazione unica al fine di migliorare l'efficienza aziendale della C.M.I. SUD s.r.l. . le uniche lavorazione da farsi riguardano il posizionamento di n. 4 cointainers nelle aree indicate nella Tav_05.

9. CONCLUSIONI

A fronte di quanto esposto si può concludere che le varianti proposte dalla ditta siano da considerarsi non sostanziali, in quanto:

- Non si ha incremento dei valori di soglia caratteristici dell'attività;
- Il progetto presentato non è soggetto a VIA ovvero verifica di VIA;
- Le modifiche non necessitano, come detto, di nuove strutture soggette a qualsivoglia titolo edilizio;
- Le modifiche riguardano l'inserimento di nuovi CER trattati;
- Le modifiche non comportano l'incremento quantitativo e /o qualitativo delle emissioni idriche;
- Le modifiche non comportano la modifica qualitativa/quantitativa delle emissioni in atmosfera

Le Tavole in progetto forniscono le indicazioni necessarie per l'integrazione dell'Autorizzazione Unica n. 11 del 27/01/2012.

Tutto ciò sarà realizzato nel rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie e:

- non comportano modifiche sostanziali delle autorizzazioni unica n. 11 del 27.01.2012;
- non comportano l'attivazione di nuovi scarichi e/o nuove emissioni in atmosfera ovvero relative modifiche qualitative;
- non comportano variazioni delle tipologie, dei quantitativi e dei cicli operativi autorizzati.

Crispiano, li 15.12.2016

Il Tecnico

Ing. Giuseppe SPAGNULO